



IL PROBLEMA DEL GIOCO PUBBLICO E DELLA SUA REGOLAMENTAZIONE A LIVELLO LOCALE È UNO DEI TEMI DI MAGGIOR INTERESSE E DIBATTITO DELL'ULTIMO PERIODO. SIA A LIVELLO POLITICO, NEGLI AMBIENTI PARLAMENTARI, CHE ISTITUZIONALE, CON I DIVERSI PROCEDIMENTI ATTIVI NEI TRIBUNALI AMMINISTRATIVI DI DIVERSE REGIONI. MA QUAL È L'IMPATTO REALE DELLE LIMITAZIONI TERRITORIALI SULLE IMPRESE E, SOPRATTUTTO, SUGLI INTERESSI GENERALI? A PORCI LA DOMANDA, OLTRE CHE A FORNIRCI UNA ADEGUATA RISPOSTA, È IL LEGALE GERONIMO CARDIA, IN UNA ANALISI PUNTUALE DI QUELLA CHE POSSIAMO RIBATTEZZARE COME 'LA QUESTIONE TERRITORIALE'

La questione territoriale

A cura di: **Avv. Geronimo Cardia**

Un argomento che impegna nelle questioni giudiziarie innanzi ai tribunali amministrativi aditi per valutare la legittimità di atti limitativi della distribuzione

gioco legale sul territorio è legato alla dimostrazione del nocumento provocato dagli atti medesimi. Spesso, giustamente, si fa riferimento alla perdita di ricavi. La rimozione degli apparecchi, o comunque l'inibizione del gioco legale di turno, sono idonee a deter-

minare il venir meno dell'incasso dell'operatore che agisce in loco, da un lato, e di tutti gli operatori del filiera, dall'altro, in quanto detti incassi sono solitamente parametrati su base percentuale sulla raccolta del gioco. Altre volte vengono messi in luce questioni attinenti alla perdita di avviamento e di clientela. Ed infatti, trattandosi di inibizioni sparse sul territorio in modo non omogeneo, alla clientela comunque sarà consentito accedere a offerte in territori limitrofi, ancora non contagiati dalle vocazioni proibizionistiche, ovvero ancora a offerte di gioco su canali distributivi alternativi quali quello attraverso il canale online. E di qui soliti richiami ai noti fenomeni di turismo cosiddetto da gioco. Tale circostanza, poi, viene rappresentata non solo sotto il profilo del lucro cessante (smetto ora di percepire un reddito in futuro)





L'AUTORE

Avv. Geronimo Cardia
Studio Legale Cardia
www.gelegal.it



quanto anche sotto il profilo del danno emergente (quanto perdo ora rispetto a quello che ho ora) se solo si pensa alle conseguenze negative sull'avviamento inteso non come valore immateriale intrinseco dell'azienda (consistente nella capacità, prospettica, della medesima di produrre reddito, in futuro) quanto piuttosto inteso come vera e propria posta contabile rinvenibile nell'attivo del bilancio, laddove per l'acquisizione dell'azienda sia stato pagato uno specifico prezzo.

Quando poi la deminutio cagionata dai divieti in parola assume carattere importante anche sotto il profilo del quantum rispetto ai livelli

di fatturato complessivi dell'operatore, ecco il richiamo alla compromissione della continuità aziendale. Ed infatti, alla perdita dei ricavi del ramo di azienda inerente al gioco legale è certamente collegata una perdita di liquidità dell'azienda, idonea compromettere gli equilibri oltre che economici (i.e. idoneità dei ricavi a fare fronte ai costi) anche finanziari (i.e. idoneità dei flussi di entrata a consentire i pagamenti alle rispettive scadenze). Ed è di tutta evidenza che gli squilibri, economici e finanziari, possono in taluni casi assumere dimensioni tali da incidere sulle politiche di spending review più elementari,

fino a comportare la rivisitazione dei livelli occupazionali garantiti sino all'entrata in vigore dei richiamati divieti.

Naturalmente ciascuna delle suddette circostanze perde il carattere della mera petizione di principio ed assume il valore circostanza di rilievo unicamente nei casi in cui si possa idoneamente provare, documenti contabili alla mano, l'apprezzamento del quantum e, dunque, la magnitudo del problema. Non di secondo piano appare, poi, il riferimento al contesto generale in cui versa ciascuna realtà commerciale già alle prese con la grave crisi economica che attanaglia il Paese.



[...] Trattandosi di inibizioni sparse sul territorio in modo non omogeneo, alla clientela comunque sarà consentito accedere a offerte in territori limitrofi, ancora non contagiati dalle vocazioni proibizionistiche, ovvero ancora a offerte di gioco su canali distributivi alternativi quali quello attraverso il canale online. E di qui soliti richiami ai noti fenomeni di turismo cosiddetto da gioco